

Centro acque Valloni: «Il clima cambia Noi studiamo effetti e soluzioni»

**Ondate di calore, siccità, piogge torrenziali:
nato un nuovo il corso di perfezionamento
dedicato alla più grande sfida dei giorni nostri**

LUCA MOLINARI

■ Contrastare gli effetti del cambiamento climatico. La sfida del Centro acque del nostro **Ateneo** (Eu.Watercenter) è di respiro globale, ma tocca la vita quotidiana di ogni persona. Nato quattro anni fa, è diretto da Renzo Valloni e pensato per sostenere e declinare in chiave pratica, le direttive europee sull'acqua e sulle alluvioni. «Parlare di acqua - spiega Valloni - significa occuparsi di clima, energia e cibo perché si tratta di variabili strettamente connesse tra loro». Per questo motivo è nato il

corso di perfezionamento intitolato «Cambiamento Climatico - opzioni di adattamento» organizzato dal Centro acque in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati.

In considerazione del rilievo sociale della materia, il corso prevede l'organizzazione di seminari aperti alla partecipazione del pubblico. «Nel corso - sottolinea Valloni - prendiamo atto che è in corso un cambiamento climatico e cerchiamo di offrire soluzioni pratiche per contrastarne gli effetti».

Un esempio? Le ondate di calore che colpiscono anche la

nostra città nei mesi estivi. «Questi picchi di caldo - rimarca Valloni - hanno effetti molto pesanti sugli anziani e, più in generale, sulla qualità della vita delle persone».

Le soluzioni per mitigarne gli effetti e la forza non mancano. «Una pavimentazione di un luogo pubblico realizzata con minerali che assorbono il calore può amplificare il caldo - osserva Valloni -. E' quindi importante scegliere bene i materiali delle pavimentazioni, prevedere spazi verdi e strutture che trattengano l'acqua

per i periodi di siccità. Anche le reti fognarie tradizionali creano problemi, perché molto spesso non sono progettate per rispondere agli effetti di una "bomba d'acqua". Le città vanno ripensate nel loro complesso per rispondere agli effetti del cambiamento clima-

tico».

Un'altra sfida è quella di trattenere l'acqua per i periodi siccitosi. «La quantità di acqua che cade dal cielo durante l'anno è simile a quella del passato - precisa - ma concentrata in pochi giorni e quindi non riesce a ricaricare a dovere le falde. Le estati inoltre sono sempre più siccitose e i problemi legati alla mancanza di acqua stanno, di conseguenza, aumentando. Per riuscire a trattenerla servono piccoli invasi sparsi per il territorio che non impattino sull'ambiente, ma che consentano prelievi da parte degli agricoltori nei mesi estivi».

Importante inoltre permettere ai fiumi di allargarsi durante le piene «per rilasciare il maggior quantitativo possibile di acqua nelle falde».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DIRETTORE Renzo Valloni.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

